

Loretta Bonifazi
Barbara Giacconi

esami&
professioni

L'abilitazione per l'assistente sociale e l'assistente sociale specialista

Manuale per la preparazione all'esame
di Stato per assistente sociale (sez. B)
e assistente sociale specialista (sez. A)

esami&professioni


MAGGIOLI
EDITORE

Indice

<i>Prefazione</i>	Pag. 11
-------------------------	---------

Capitolo I – Come funziona l’esame di stato, a cura di Loretta Bonifazi, Barbara Giacconi

1.1 Ordini regionali e Università: le rispettive competenze	» 15
1.2 Il Decreto Ministeriale dell’Università e della Ricerca n. 155/1998: composizione delle commissioni d’esame.....	» 16
1.3 Le prove per la sezione A e B	» 17
1.4 Le competenze dell’assistente sociale specialista e dell’assistente sociale ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328.....	» 18
1.5 Conoscenze e competenze richieste nelle diverse prove di esame.....	» 19
1.5.1 Cosa studiare per affrontare le prove della sezione A.	» 19
1.5.2 Cosa studiare per affrontare le prove della sezione B.	» 21
1.6 Qualche consiglio per affrontare le prove.....	» 22

Capitolo II – Il servizio sociale come scienza, a cura di Loretta Bonifazi, Barbara Giacconi

2.1 Breve storia del servizio sociale e il diritto all’assistenza sociale	» 25
2.1.1 Uno sguardo sull’Italia.....	» 28
2.1.2 Il diritto all’assistenza sociale	» 30
2.2 Il Servizio Sociale come scienza in rapporto alle altre discipline affini e i servizi sociali	» 36
2.3 La professione sociale, la specificità del campo di intervento e il criterio di accesso ai servizi	» 40

2.4	Il Codice deontologico e i principi fondanti della professione.....	Pag.	46
2.5	L'assistente sociale tra mandato istituzionale, professionale e sociale.....	»	61
2.6	I principali modelli teorici di servizio sociale.....	»	62
2.6.1	I modelli derivanti da teorie psicodinamiche	»	64
2.6.2	I modelli derivanti da teorie ecologico-sistemiche (modelli olistici o integrati)	»	69
2.7	Il processo metodologico di aiuto	»	85
2.7.1	Fase dell'accoglienza della domanda e analisi della situazione	»	87
2.7.2	Fase della valutazione	»	91
2.7.3	Fase della progettazione.....	»	93
2.7.4	Fase dell'attuazione	»	96
2.7.5	Fase della verifica e conclusione del processo di aiuto.....	»	97
2.8	Principali strumenti e tecniche del lavoro sociale.....	»	98
2.8.1	Il colloquio	»	99
2.8.2	La visita domiciliare	»	107
2.8.3	La documentazione professionale.....	»	110
2.8.4	La gestione dei gruppi e le riunioni	»	114
2.8.5	Gli strumenti per il lavoro di comunità.....	»	120
2.9	L'assistente sociale nella libera professione	»	128

Capitolo terzo – L'organizzazione dei servizi ed il ruolo dell'assistente sociale nell'istituzione, a cura di Barbara Giacconi

3.1	Le politiche di welfare in Italia: dal welfare state al welfare comunitario, la centralità dell'Ente Locale.....	»	131
3.1.1	Nascita ed evoluzione del sistema di welfare in Italia.....	»	131
3.1.2	Il ruolo dei Comuni nell'attuale sistema di welfare..	»	143
3.1.3	La crisi del welfare.....	»	144
3.1.4	L'integrazione socio-sanitaria	»	146
3.1.5	L'assistente sociale oggi.....	»	149

3.2	Il ruolo del Servizio Sociale Professionale negli Enti Locali	Pag. 150
3.3	L'organizzazione dei servizi per gli anziani.....	» 160
3.3.1	Il fenomeno dell'invecchiamento	» 160
3.3.2	Le politiche sociali e sanitarie per gli anziani non autosufficienti	» 164
3.3.3	Ruolo del servizio sociale professionale.....	» 166
3.3.4	Servizi e interventi specifici dell'area anziani	» 167
3.4	Servizi e politiche sociali per le persone con disabilità	» 172
3.4.1	La disabilità in Italia	» 172
3.4.2	Le politiche sociali a favore delle persone disabili ...	» 174
3.4.3	Ruolo del servizio sociale professionale.....	» 197
3.4.4	Servizi e interventi specifici dell'area disabili	» 198
3.5	Servizi e politiche sociali per minori e famiglie	» 201
3.5.1	Le famiglie con minori in Italia	» 201
3.5.2	Normative e politiche sociali a favore dei minori e delle famiglie	» 205
3.5.3	I principali attori istituzionali della tutela minori	» 213
3.5.4	Interventi e servizi specifici dell'area minori e famiglie.....	» 223
3.5.5	Il sistema della giustizia penale minorile.....	» 233
3.6	Politiche sociali e servizi ad alta integrazione socio-sanitaria per la salute mentale	» 237
3.6.1	I pazienti psichiatrici in Italia	» 237
3.6.2	La normativa per le persone con problemi psichiatrici .	» 237
3.6.3	L'organizzazione dei servizi di salute mentale	» 244
3.6.4	Gli interventi per la salute mentale	» 245
3.7	Politiche sociali e servizi ad alta integrazione socio-sanitaria per le dipendenze patologiche	» 248
3.7.1	La realtà delle dipendenze patologiche in Italia	» 248
3.7.2	La normativa e le politiche sociali in ambito di dipendenze patologiche.....	» 250
3.7.3	L'organizzazione dei servizi per le dipendenze patologiche.....	» 258
3.7.4	Ruolo del Servizio Sociale Professionale e gli interventi a favore delle persone con problemi di dipendenza	» 261

3.7.5	Le competenze della Prefettura (Ufficio Territoriale del Governo) in materia di sostanze stupefacenti	Pag. 263
3.8	Politiche sociali e servizi per gli immigrati	» 266
3.8.1	La realtà degli immigrati in Italia	» 266
3.8.2	Il contesto normativo e politico	» 269
3.8.3	Servizi e interventi a favore degli immigrati	» 279
3.9	Politiche sociali e interventi per contrastare il disagio adulto	» 281
3.9.1	I senza fissa dimora	» 282
3.9.2	Gli adulti coinvolti in procedimenti penali	» 285
3.10	Il Servizio Sociale Ospedaliero	» 293
3.10.1	Il contesto normativo	» 293
3.10.2	Ruolo dell'assistente sociale nel contesto ospedaliero.	» 294

Capitolo IV – Il ruolo dell'assistente sociale specialista, a cura di Loretta Bonifazi

4.1	La pianificazione sociale, distinzione terminologica e concettuale con la programmazione, rispettivi strumenti e la progettazione sociale.....	» 299
4.1.1	La pianificazione sociale.....	» 301
4.1.2	Un approfondimento: la presa in carico comunitaria	» 306
4.1.3	La programmazione sociale	» 308
4.1.4	Gli strumenti	» 320
4.1.5	La progettazione in campo sociale.....	» 326
4.2	La ricerca come attività professionale	» 339
4.3	Direzione di servizi che gestiscono interventi complessi nel campo delle politiche e dei servizi sociali	» 345
4.4	Analisi e valutazione della qualità dei servizi e delle politiche sociali.....	» 351
4.4.1	Il concetto di qualità.....	» 351
4.4.2	La valutazione dei servizi	» 354
4.4.3	Le diverse tipologie di valutazione	» 360
4.4.4	Il principio prescrittivo della partecipazione	» 363
4.4.5	Un approfondimento: i controlli	» 368
4.5	La supervisione professionale.....	» 370

4.5.1 Le peculiari funzioni della supervisione	Pag. 374
4.5.2 La formazione del supervisore.....	» 378

Capitolo V – Casi per l’elaborazione delle prove pratiche, a cura di Loretta Bonifazi, Barbara Giacconi

5.1 Caso pratico sezione A - Riprogrammazione.....	» 383
5.2 Caso pratico sezione A - Supervisione.....	» 388
5.3 Caso pratico sezione A - Protocollo d’Intesa	» 394
5.4 Caso pratico sezione A - Regolamento Comunale.....	» 402
5.5 Caso pratico sezione B - Area Tossicodipendenza.....	» 418
5.6 Caso pratico sezione B - Area Minori.....	» 423
5.7 Caso pratico sezione B - Area Anziani	» 427
5.8 Caso pratico sezione B - Area Disabilità	» 432
5.9 Caso pratico sezione B - Area Disagio socio-economico ...	» 438
 Bibliografia	 » 443

Prefazione

In questi ultimi anni si è molto parlato della riforma delle professioni evidenziando alcuni aspetti problematici e critici che riguardano trasversalmente tutte le professioni e che ripone al centro della questione il ruolo delle stesse nella compagine sociale ed economica della nostra società. Nel contesto sociale italiano questo dibattito è stato affrontato a più livelli e con grande vivacità arrivando a “celebrare” una giornata dedicata alla tematica: il “*professional day*” giunto alla sua seconda edizione. Attraverso il CUP (comitato unitario delle professioni) nazionale si è dato spinta ad una capillare azione di confronto a livello regionale e provinciale in tutto il paese; l’elemento che più di tutti accomuna le diverse professioni è la consapevolezza di essere risposta e risorsa per la società civile e per i cittadini nelle loro esigenze e diritti; ogni specifica professione risponde ad una richiesta, esigenza e bisogno del cittadino, quindi è un servizio a grande valenza sociale. Da questa constatazione deriva la necessità di avere dei professionisti preparati, competenti, propositivi e competitivi: in questa direzione si è mosso anche il legislatore con il D.P.R. 137/2012.

Alcune professioni, per le finalità proprie, sono organizzate in Ordini professionali e richiedono l’iscrizione in un apposito Albo al fine di poter esercitare: si ravvisa quindi un carattere pubblicistico, ovvero di ente pubblico non economico avente lo scopo di controllo del corretto esercizio delle attività professionali dei propri iscritti con gli strumenti procedurali propri degli enti pubblici quali la trasparenza, l’efficacia, l’efficienza, ecc. L’Ordine diventa dunque una comunità di professionisti accomunati da valori e conoscenze specifiche nel perseguire l’interesse comune, la crescita e la coesione della società.

Alla luce di quanto sopra l’esame di stato oggetto di questo libro, è la garanzia iniziale di ingresso nella comunità professionale che permette l’iscrizione all’Albo Professionale sotto la responsabilità degli organi democratici dell’Ordine preposto.

Tanto si è detto e ancora molto si dirà in merito alla necessità di un apposito esame, definito da molte parti come uno strumento di selezione e di riduzione di competitività nel contesto economico.

Nella professione di Assistente Sociale l'esame di stato ha il preciso e unico scopo di verificare le competenze dei futuri professionisti al fine dell'iscrizione all'Albo e quindi certificazione di capacità necessarie a tutela dei cittadini, della comunità e del bene comune; in questa direzione acquista significato pieno il codice deontologico che definisce il comportamento e la responsabilità di ogni iscritto nel suo agire quotidiano.

L'esame di stato non è un ulteriore fardello da compiere, ma un momento decisivo del proprio percorso verso la professione di Assistente Sociale.

Nell'esperienza di questi ultimi anni, nell'Ordine regionali degli Assistenti sociali delle Marche, il Consiglio ha dedicato tempo ed energie per gestire questo appuntamento nel migliore dei modi con particolare attenzione agli studenti interessati, ma anche ai membri della Commissione giudicatrice, ciò ha richiesto una stretta collaborazione con le Università, i colleghi operanti nel territorio e con gli studenti presenti nei corsi di laurea della Regione. La convinzione di creare una sinergia con i vari attori al fine di coniugare le esigenze professionali dettate dalla contestualizzazione dei tempi storici e le esigenze formative definite nei piani di studio ha maturato una conoscenza specifica da meritare uno spazio descrittivo che viene di seguito illustrato. Il libro diventa quindi una guida e un confronto sia per gli studenti che per i colleghi che vorranno intraprendere questa esperienza dell'esame di stato nella consapevolezza della sua importanza.

Un riconoscimento alle colleghe che si sono impegnate per mettere insieme e dare un nesso logico alle riflessioni fatte in questi anni in merito alla tematica dell'esame di stato per gli Assistenti Sociali; un grazie profondo per aver creduto e lavorato con la ferma convinzione di operare per il bene della comunità professionale che si concretizza con l'iscrizione all'Albo dei giovani assistenti sociali.

Infine, un augurio a tutti gli studenti che si accingono alla professione affinché siano permeati dalla convinzione che il bene comune è il fine principale dell'agire dell'Assistente Sociale nella difesa e salvaguardia dei diritti di ogni uomo.

Dott. Orazio Coppe

Presidente Ordine Assistenti Sociali della Regione Marche

(dall'ottobre 2005 a settembre 2013)